



GENTILEZZA

Invoco

Dopo il segno di croce ripeto più volte sottovoce:

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani (12, 10.13-16.18)

Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno,
gareggiate nello stimarvi a vicenda.
Condividete le necessità dei santi;
siate premurosi nell'ospitalità.
Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.
Rallegratevi con quelli che sono nella gioia;
piangete con quelli che sono nel pianto.
Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri.
Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.



Ascolto

Leggo con calma la Parola e la faccio risuonare nell'animo:

Dal Vangelo secondo Giovanni (18, 23)

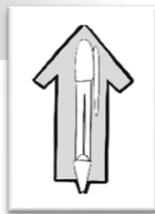
Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male.
Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Colossesi (3, 12-13)

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.



Rifletto



Quanto è difficile essere benevoli con chi ci è indifferente!

Saper sorridere, andare incontro alle esigenze altrui, addirittura cercare il bene senza che ci venga chiesto sono esperienze che rendono bella la vita.

La persona gentile è semplice, non cerca di apparire, è attenta alle piccole cose; non urla, lascia il passo agli altri, sa attendere.

San Paolo sa che è un esercizio complesso: «Se possibile, vivete in pace con tutti», ma soprattutto riconosce che è un vero e proprio stile di vita: «Rivestitevi di tenerezza».

**Impara a tacere, lascia spazio agli altri,
rivaluta le opinioni e i tempi di chi ti è vicino**

Mi ispiro a...

San Pasquale Baylon (1540-1592; festa: 17 maggio)

Nato in Spagna da famiglia povera, venne avviato al mestiere di pastore, ma il suo cuore era innamorato di Dio.

Avviò il cammino religioso francescano, scegliendo di restare un umile frate, perché si riteneva indegno di essere sacerdote. Per molti anni svolse il ruolo di portinaio e veniva riconosciuto per la sua bontà verso chiunque.

Il suo amore più grande era per l'Eucaristia: in un'occasione rischiò la lapidazione da parte di alcuni Calvinisti, che dibattevano con lui su questo argomento, mentre egli difendeva strenuamente la reale presenza di Gesù nell'Ostia consacrata.

In tutto cercava la volontà di Dio, come si legge in un suo scritto:

«In questo mondo niente altro esiste se non tu e Dio solo. Non allontanare, neppure per breve tempo, il tuo cuore da Dio; i tuoi pensieri siano semplici e umili; sempre [sia] il tuo amor di Dio sopra tutte le cose come profumo che si spande».

Concludo la mia preghiera con un personale ringraziamento e il segno di croce.



“Orienta il cuore” è un mensile realizzato dal Centro diocesano vocazioni di Brindisi-Ostuni, rivolto a chi desidera crescere nel dialogo con Dio e ricerca la sua vocazione.

Per suggerimenti o temi da proporre per i prossimi numeri, scrivere a: cdv@diocesibrindisiostuni.it
Per la copia digitale e i numeri precedenti: www.diocesibrindisiostuni.it/sussidi-per-la-preghiera.